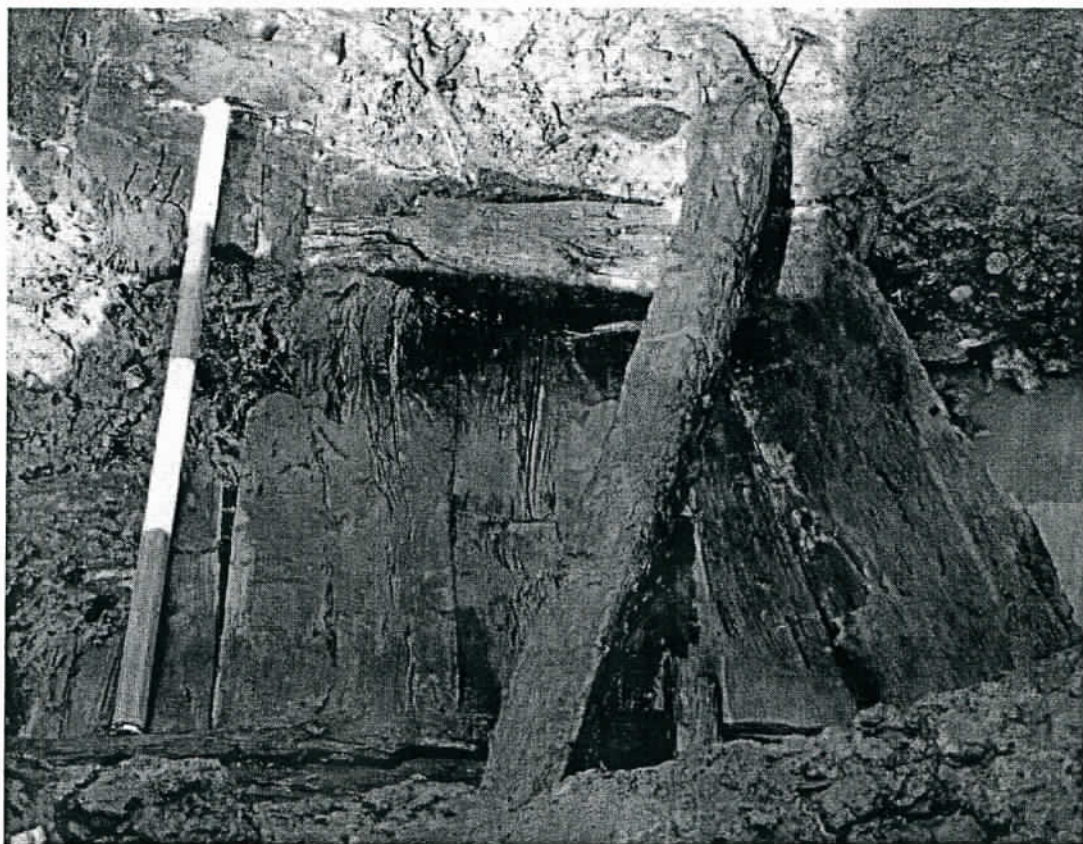


Sulle due pagine, in alto: Precenicco (Udine). Il relitto dell'imbarcazione medievale ancora *in situ*, poco dopo la sua scoperta, nell'alveo del fiume Stella, l'antico *Anaxum*. In basso, a sinistra e a destra: due immagini del fiume Stella nei pressi dell'area in cui ha avuto luogo la scoperta.



È stata quindi effettuata la perimetrazione, che ha consentito di definire le dimensioni complessive, pari a 2 m di larghezza per circa 10 di lunghezza, e il posizionamento rispetto alla riva antica. In base a questi dati è stato possibile ipotizzare che l'imbarcazione sia stata abbandonata, già in stato di degrado, lungo la sponda del fiume. **Il relitto, al momento, non è stato ancora portato completamente alla luce, una procedura che richiederà enorme attenzione da parte degli**

archeologi in quanto il legno tende facilmente a collassare quando l'acqua che lo impregna evapora, ma si sa già che lo scafo è piatto, senza chiglia, dunque, e che le ordinate sono ben definite e fissate con tasselli a incastro in legno. **È quanto ha potuto appurare l'archeologo navale Massimo Capulli**, docente presso l'Università di Udine, al quale ne è stato affidato lo studio, coordinatore anche del «Progetto *Anaxum*» in cui questa eccezionale scoperta viene ora a inserirsi; un progetto che riguarda proprio il fiume Stella, avviato nel 2011, con l'obiettivo scientifico di

una ricostruzione del paesaggio archeologico fluviale e di una sua valorizzazione, anche dal punto di vista naturalistico e turistico. **Le analisi geomorfologiche e sedimentologiche del sito effettuate, invece, da Alessandro Fontana**, geologo del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, hanno permesso di stabilire che, all'epoca del relitto, la sponda del fiume Stella aveva una configurazione abbastanza simile all'attuale, ma con un'area golenale più ampia di quasi 10 m. Questa zona è stata poi rimodellata dall'evoluzione fluviale e,

